**Una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi**

Salomone onorò la Madre sua, facendola sedere su un trono alla sua destra: *“Betsabea si presentò al re Salomone. Il re si alzò per andarle incontro, si prostrò davanti a lei, quindi sedette sul trono, facendo collocare un trono per la madre del re. Questa gli sedette alla destra” (1Re 2,19)*. Onore grandissimo. Assuero onorò Mardocheo dinanzi a tutta la città, facendogli indossare vesti regali e manifestando per lui il suo compiacimento: *“Quella notte il Signore tolse il sonno al re, che perciò disse al suo precettore di portargli il libro delle memorie, le cronache, e di dargliene lettura. Egli vi trovò scritto, riguardo a Mardocheo, che egli aveva riferito al re che due eunuchi del re, nel fare la guardia, avevano cercato di aggredire Artaserse. Disse allora il re: «Quale onore o favore abbiamo fatto a Mardocheo?». I servi del re risposero: «Non hai fatto nulla per lui». Mentre il re veniva informato circa la benevolenza di Mardocheo, ecco Aman nel cortile della reggia. Allora il re disse: «Chi c’è nel cortile?». Aman era venuto per dire al re di fare impiccare Mardocheo al palo che egli aveva preparato per lui. I servi del re dissero: «Ecco, Aman è nel cortile della reggia». E il re replicò: «Chiamatelo!». Allora il re disse ad Aman: «Che cosa dovrò fare per l’uomo che io voglio onorare?». Aman disse in cuor suo: «Chi il re vuole onorare se non me?». E rispose al re: «Per l’uomo che il re vuole onorare, i servi del re portino una veste di lino che viene indossata dal re e un cavallo che il re suole cavalcare: siano dati a uno degli amici del re, fra i nobili, e questi ne rivesta l’uomo che il re ama; poi lo faccia salire sul cavallo e si annunci nella piazza della città: “Così sarà per ogni uomo che il re intende onorare”». Il re disse ad Aman: «Come hai detto, così fai a Mardocheo, il Giudeo, che si trova nel cortile della reggia, e non trascurare nulla di quello che hai detto». Aman prese la veste e il cavallo, rivestì Mardocheo e lo fece salire sul cavallo, passò per la piazza della città annunciando: «Così sarà per ogni uomo che il re intende onorare». Mardocheo ritornò nel cortile della reggia, e Aman tornò a casa sua afflitto e con il capo coperto” (Est 6,1-12)*. Anche il Signore nostro Dio vuole onorare la Madre del Figlio suo. Come la onora? Le dona come veste la sua luce divina ed eterna. Mette sul suo capo una corona di dodici stelle. Pone la luna a sgabello dei suoi piedi. La innalza a Regina del cielo e della terra, degli Angeli e dei Santi. La costituisce Madre di ogni suo discepolo. Pone nelle sue mani ogni grazia. Ogni preghiera a Lui rivolta da Lei sarà sempre esaudita. Le ha preparato un trono di gloria eterna alla destra del Figlio suo. In luce e in splendore la Vergine Maria supera tutta la luce e lo splendore degli Angeli e dei Santi messi insieme. Se si forma con ogni luce degli Angeli e dei Santi un fascio unico di luce, la luce con la quale il Signore ha avvolto la Madre sua è infinitamente più splendente. Noi neanche riusciamo ad immaginare la gloria con la quale Lei è stata onorata.

*Allora si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l’arca della sua alleanza. Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni (Ap 11,19-12,6).*

È verità. Il Padre dei cieli ha grandemente onorato la Madre del Figlio suo. Noi, quale onore diamo alla nostra Madre? Quale gloria le tributiamo? Dobbiamo confessare che la maggior parte dei cristiani neanche credono che la Vergine Maria è loro vera Madre. Alcuni addirittura la disprezzano da non considerarla neanche vera Madre del Signore. Quanti ancora credono, spesso la coprono di insulti e bestemmiano il suo santissimo nome. Altri ancora si rivolgono a Lei solo nei momenti in cui hanno bisogno di qualche grazia. Ma sono pochi, veramente pochi coloro che l’hanno presa con loro come vera loro Madre. Prenderla come vera Madre significa prenderla come vera Maestra, vera Maestra che deve insegnarci come si ama il Figlio suo. come si accoglie il Vangelo con obbedienza immediata, come si mette a frutto la grazia che discende a noi dal cuore di Cristo Gesù, come ci si lascia governare dallo Spirito Santo. Fa questo chi sosta in silenzio dinanzi al suo trono di gloria eterna e si mette in ascolto del suo cuore. Ma chi può ascoltare Lei? Può ascoltarla chi ha il cuore puro, senza peccato. Chi ha l’anima piena di grazia. Con il peccato la Madre nostra mai si potrà ascoltare e con il vizio che infanga il nostro corpo ci si tiene lontani da Lei. Chi non vive con la Vergine Maria un rapporto di vera figliolanza e di vera maternità, mai potrà essere vero discepolo di Gesù. È vero discepolo di Gesù solo il vero discepolo della Madre sua celeste. È questo l’onore che la Madre nostra ci chiede: ascoltare il suo cuore senza alcuna interruzione. Lasciare che il suo spirito parli al nostro spirito. Lasciare che la nostra anima si modelli sempre sulla sua. Noi dobbiamo mostrare al mondo intero la bellezza del suo amore, la ricchezza del suo perdono, lo splendore della luce che dal suo volto si riflette sul nostro colto. È la giusta modalità per onorare la Madre nostra.